

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
 Udine a domicilio o nel Regno.
 Anno L. 16
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 22
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un numero separato conosciuti 5.

INSERZIONI

In terza pagina sotto la firma del ge-
 rente: comunicati, necrologie, dichiara-
 zioni e ringraziamenti, ogni linea 25.
 In quarta pagina 10.
 Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
 Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE INTORNO ALLA CRISI

Verso la soluzione

Riassumiamo le notizie da Roma.
 L'on. Giolitti ha ieri conferito con moltissimi uomini politici.
 Credesi la soluzione della crisi imminente.

Oggi stesso, molto probabilmente, verrà annunciato ufficialmente l'incarico a Giolitti di comporre il nuovo Ministero, il che è l'indice che il Ministero è pronto.

Circa le destinazioni dei portafogli circolano a decine i nomi; sulla però, assolutamente nulla, si ha di concreto.

Il colloquio di Marcora e Bisolati

L'on. Marcora, appena giunto a Roma, ebbe ieri un abboccamento con De Masi, indi con altri on. Ronchetti e finalmente un lungo colloquio con Giolitti.

Montecitorio, dove fu visto più tardi, mostravasi, di questo colloquio, soddisfattissimo.

Anche il colloquio fra Giolitti e Bisolati si protrasse a lungo.
 Bisolati gli avrebbe dichiarato, parlando anche a nome di Turati, che il partito parlamentare socialista riformista onestamente volentieri ad appoggiare un Ministero democratico presieduto da Giolitti e si impegna a votare per lui tutte le volte che gli atti e le proposte del nuovo Governo non si troveranno in conflitto col programma minimo del partito socialista parlamentare.

Fra Turati e Giolitti

ebbe luogo una corrispondenza epistolare e telegrafica.

Vi ha chi dice che in essa il valoroso deputato di Milano dichiarò che da parte sua appoggiava il Governo, ma con consiglio l'ingresso di radicali impedendo la questione delle spese militari che naturalmente Giolitti non può voler ridotte e l'inchiesta parlamentare sulla Marina.

Ciò che dice l'Avanti

L'Avanti rilevando i primi tentativi di Giolitti, il quale oltre che l'appoggio della Sinistra, cerca anche quello dell'Estrema Sinistra, osserva essere sintomo significante questa tendenza che mira a tener conto delle forze popolari rappresentate in Parlamento per una soluzione logica.

L'Avanti continua dicendo essere prematuro ogni pronostico circa l'atteggiamento dell'Estrema Sinistra di fronte al nuovo Governo. Ad ogni modo, conchiude l'Avanti, l'Estrema Sinistra vedrà il nuovo Governo ai fatti.

Sempre secondo l'Avanti, Giolitti sentirà anche Paulano. L'on. Sacchi arriverà domani.

La bile degli alleati

Il riavvicinamento affettuoso dell'Italia e della Francia, preludio a un'intesa comune di tutte le nazioni latine, mette fuor di senna i tedeschi che sulle divisioni abilmente fomentate tra esse, e miranti a condurle al fratricidio, hanno fondato la loro egemonia in Europa, tendendo a estenderla sul mondo. Ieri era la Zeit di Vienna che polemizzando ferocemente contro il re e la regina d'Italia, e specialmente contro i soldati italiani. Il accusava di essere fuggiti ad Adua. Quanto a Magenta e a Solferino — la Zeit aggiungeva — il soldato austriaco non fu battuto, il nemico approdò solo della confusione e della trascuranza dei comandanti; oggi è il Temps che denuncia al buon senso del pubblico gli assurdi articoli di parecchi giornali tedeschi e specialmente della Gazzetta Universale di Monaco e della Gazzetta della Croce di Berlino, a proposito dei viaggi dei reali d'Italia in Francia.

Secondo tali giornali la Repubblica francese metterebbe fuoco alle polveri in Oriente, intriguando a Sofia, eccitando la Bulgaria, sollevando la Macedonia e minacciando il sultano, non solo, ma congiurando perfino per la restaurazione del potere temporale del papa!
 Ma non basta. La Francia è accusata da tali giornali di dirigere l'agitazione ceca nella Cisleitania, ed il movimento del nazionalismo magiaro in Ungheria, minando, così, le fondamenta della monarchia degli Asburgo.
 Il Temps dice che queste sono invenzioni di menti sconvolte e non ispirate da capi politici della Germania.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.
 Siano scritte su una facciata.

La riforma della Scuola Media

Il progetto di legge preparato — Le materie d'obbligo nei Licei — Per i libri di testo — In favore dei professori.

La *Rassegna scolastica* annuncia che alla Minerva era già pronto il disegno di legge per la riforma della scuola media.

Criterio generale che ha ispirato il ministro Nasi è stato quello di togliere all'attuale insegnamento tutto il sovraccarico e di sostituire alle materie che non sono di cultura generale altre che sono indispensabili.

Ed inoltre ha messo per base alla sua riforma il criterio di rendere più pratica la scuola e di coordinare i vari insegnamenti.

L'intero corso di studi si divide in liceo inferiore e liceo superiore; sono materie d'insegnamento nel liceo inferiore: l'italiano, il latino, il francese, l'aritmetica, la storia, la geografia e il disegno; nel liceo superiore: l'italiano, il latino, il tedesco o l'inglese a scelta, la storia, gli elementi di scienze fisiche e matematiche e di morale.

Tali materie sono obbligatorie per tutti nel primo biennio; nel secondo cambiano a seconda dei diversi corsi.

La Commissione che preparò il progetto discusse a lungo se fosse stato il caso di abolire del tutto la filosofia; prevalse l'idea di lasciarla, limitandola ad alcuni elementi di morale.

In quanto all'insegnamento della storia, per evitare l'inconveniente che il giovane, il quale si ferma con gli studi al ginnasio, finisce coll'ignorare la storia del Risorgimento Nazionale, è stato proposto di limitare per un primo grado di cultura l'insegnamento della storia a quella moderna; andando avanti con gli studi il giovane conoscerà quella medioevale e infine la storia antica.

Per i libri di testo una apposita Commissione curerà la scelta ed il libro prescelto sarà adottato per cinque anni almeno. Il progetto infine disciplina anche l'insegnamento privato, sottoponendolo alla vigilanza continua e diretta di ispettori governativi che costituiranno un apposito ufficio di ispezione e provvede al miglioramento morale e materiale dei professori: garantendone la nomina ed il progresso della carriera ed assegnando maggiori stipendi.

Intanto... vedere chi sarà il nuovo *Moderator summus*, e quante altre Commissioni saranno incaricate di studiare e quanti rispettivi nuovi progetti...

Le solite dell'amica Austria

Telegrafano da Innsbruck che il luogotenente del Tirolo, hr. de Schwartzau, dichiarò essere il Governo fermamente deciso d'impedire l'istituzione dell'Università libera italiana ad Innsbruck.

Fratellanza repubblicana latina

I repubblicani di Barcellona avevano invitati ad assistere alla posa della prima pietra della casa del popolo, il senatore Dalpech, De Jeante, deputato operaio, Maurizio Violette, De Jean, giornalisti, tutti e quattro francesi, Pellegrini, deputato italiano e il deputato belga Farnemond. Essi hanno ricevuto un'accoglienza entusiastica.
 La cerimonia riuscì imponentissima. Si inneggiò alla fratellanza repubblicana latina.

Loubet a Bruxelles

Il *Matin* ha da Bruxelles: Loubet avrebbe promesso a re Leopoldo di restituire la visita in occasione dell'esplosione internazionale a Liegi del 1905.

Caleidoscopio

Economico — Domani, 27 ottobre, S. Ilarione.

Effemeride storica

26 ottobre 1394 — La Terra e la Comunità di Sacile si obbliga e stipula un convenuto con la Comunità e Terra di Udine facendo per questa Udine e per Sacile, Giacomo Bisio quondam Nicolò, Guarneri Pelizza quondam Francesco, Sindaci, Simone quondam Grassi, Beltramo quondam Ambrosio Massari, cioè: di non accettare né accettare alcun patto senza espressa volontà e consenso della Comunità Udinese e quello che questa accetterà e riconoscerà farà essa pure egualmente.
 (Guerra — C. F. vol. XXVII p. 449 — Codice dipl. Frangipane, ind. prof. Pirone).

Rubrica utile v. quarta pagina

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 24 (rit.) — Andiamo a scuola. — Maestro è permesso? Fate pace. — Grazie.

Dunque noi siamo la ragazzaglia, la furia, l'invasione, i pretendenti al trono, i mistificatori della verità ecc. ecc. Benissimo.

Labile memoria; bistrattamento della storia del passato, giochetto di parole del presente...

Chi ha cercato la croce per crocifiggere?

Non facciamo osservazioni e. front. indietro.

Senza retrocedere di molto, per farla corta, rammentiamo l'ultima assemblea. Quanta dottrina, quanta compiacenza e quanto riguardo per i fatti.

Per dignità nostra non divaghiamo; piuttosto ridiamo e ridiamo fra noi, ma non facciamo ridere.

Dubitare sempre di tutto e di tutti, questa è dottrina di Pirrone (filosofo greco); non scuola moderna, non liberalismo, non democrazia.

Così è assai comodo invertire le parti per ottenere sempre... trent'uno. Questo metodo è geniale paranoimia.

Nol siamo stati troppo pazienti; abbiamo compatito, siamo stati buoni, tre volte buoni. (Il maestro non lo crede).

In mancanza poi di argomenti (dice lui), e considerato (diciamo noi) che due galli in un pollaio possono guastare le uova, noi ci faremo cappotti, ci lasceremo arrostiti e poi anche mangiare.

Al patibolo delle sbalate idee; non di principio, né di massima, ma di persona, facciamo la moda che non c'entrino altri, ingrati, perché il patibolo potrebbe riuscire ancora più indigesto.

Tutti onesti, tutti bravi e tutti buoni per i minchioni.

E con questo, dichiarandoci vinti, prendiamo su la borsa e ci ingammiamo verso la scuola... moderna.

Gli: chi più grida ragione ha.

E ritornando dalla scuola abbiamo appreso che le elezioni, arma moderna ecc. non devono paventare, ma oncordi dobbiamo desiderarle e sostenerle con la durlindana alla cintola, per misurare la nostra forza, per avere un concetto direttivo, ecc. Così un giorno predicava un buon amico nostro, oggi di parere contrario, nuovo Marchese Colombi.

Le elezioni sono richieste da moltissime considerazioni, che non occorre ripetere, ma specialmente dalla incontraddittoria circostanza della riforma generale dello statuto e più particolarmente dalle regole elettorali, dalle esclusioni, dal turno di decadenza, dalla sospensione, ecc.

A riscontri incompleti e di un valore relativo di altre Società operaie, noi opporremo pareri legali incontestabili. Preferiamo poi in ogni contingenza le elezioni ad una crisi, sia pure parziale, e di cui affetti, lo diciamo per esperienza, sono sempre peggiori.

A proposito di ciò, leggano i soci amorosi, il *Gazzettino* odierno. Oh la confusione delle idee!

Per il resto, cioè per ciò che non interessa la pubblica curiosità, l'arrangeremo in separata sede, come dicono i legali. Basta. Abbiamo abusato anche troppo. Sono le 24 buona notte mio signore.

Abolizione delle regalie — Sono riprese le pratiche con i signori negozianti per la continuazione della abolizione delle regalie di Natale e Pasqua. Informeremo dei risultati.

25 ottobre — Morte improvvisa. — Venerdì mattina Colandro Giovanni, fornaio, d'anni 62, di qui, recatosi al Pullero per lavorare del suo mestiere, il dimane venne colto da improvviso male e poche ore dopo era freddo cadavere.

Il pover'uomo soffriva d'asma.

Era amato da tutti, perché buono. Fu presidente della Società fornai della prima maniera.

Grazie dettagli. — A tutto dicembre p. v. presso la Congregazione di carità, sono aperti i concorsi a sei grazie dettagli. Gli avvisi relativi sono permanentemente esposti all'albo della Pia Istituzione.

Decesso. — Ieri, dopo lunghe sofferenze, è mancata ai vivi la signora Schaanigh Maria ved. Zanotto d'anni 89.

Alle 15 d'oggi seguirono i funerali, che riuscirono commoventi.

Ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Di passaggio. — Oggi fu di passaggio per la nostra città, diretto a S. Pietro al Natosone, per assistere alla festa di inaugurazione della bandiera di quella Società di Tiro a Segno, l'on. Mercurio, deputato del Collegio.

Le prime notizie ci informano che la festa riuscì completamente.

Rinvio. — Con incresciosa dilazione dei preposti alla « Dante Alighieri » la lettura dei sonetti del sig. Pietro Michellini « Pieri Corvat » non ebbe luogo, per deficienza di uditorio.

Col bel sole che splendeva in tutta la sua maestosa, e dopo tanti giorni di muffa, tutti approfittarono per recarsi in gita, chi a S. Giovanni di Mahzano, chi a S. Pietro al Natosone, chi a Castel del Monte ecc.

Pochi dunque erano quelli che si sarebbero adattati a chiudersi fra le pareti, siano pur quelle della simpatica ed elegante sala del « Friuli ».

La lettura dunque dei sonetti del sig. Michellini, venne rinviata a domenica 8 novembre p. v.

Patronato scolastico. — Questa mane si è riunito il Comitato delle signore per accordarsi intorno alla deliberata festa per l'Albero di Natale, a favore del « Patronato Scolastico » e circa il lavoro di confezione delle vestimenta da regalarsi ai bambini poveri.

La riunione delle gentili signore e signorine prese le prime decisioni in argomento, ed ogni cosa procederà nel miglior modo, se siamo convinti, per altre prove avute.

Palmanova, 24 (rit.) — Tentativo di furto. — Ieri si trovò manomessa la serratura nel locale della Cucina economica. Ignota od ignote persone tentarono certo di penetrare entro con intenzione di fare buon bottino.

Consigliere dimissionario. — Il sig. Rea Giuseppe che nelle ultime elezioni amministrative riuscì nella minoranza eletto consigliere ha dato le dimissioni.

Al nuovo Sindaco. — Ieri sera alla « Stella d'oro » un gruppo d'amici offrì una solenne banchetta al nuovo Sindaco di Palmanova sig. Andrea Vagnoli.

Passarono diverse ore nella maggior allegria e la riunione cordiale ed animatissima si protrasse sino ad ora tarda.

Brindarono i signori Steffeno, Giovanni, Bort Eneato, il dott. Bortolotti, e molti altri; a tutti risposero commosso il Sindaco inneggiando al trionfo della democrazia alla prosperità e benessere di Palmanova.

Spilimbergo, 23 rit. — Cosa della Filarmonica. — Rileviamo con piacere che il Consiglio comunale nella seduta di ieri approvò l'aumento da lire 300 a lire 800 del sussidio annuo alla Società Filarmonica, contribuendo così loderamente ad assicurare l'esistenza della simpatica istituzione.

E' fatto però obbligo alla Banda di prestar servizio una volta all'anno per ciascuna frazione del Comune in occasione della sagra.

Per nostro Duomo il Comune volò un sussidio di lire 200 da ripetersi nei venturi esercizi, salvo ad aumentarlo in seguito alle risultanze della seduta che sarà tenuta il 3 novembre fra gli enti interessati alla conservazione del Duomo.

Nuovo negozio. In questi giorni un nuovo negozio è venuto ad aprire nel nostro paese. Vogliamo alludere a quello di barbieri dei fratelli Console, arredato in modo elegante e moderno e tale da gareggiare con quelli di città.

Auguri di buoni affari. **Brio.**

Latina, 24. — **Funeri Morello** — Alle ore 13 di ieri — nel suo nativo villaggio di Latianotta — cessava di vivere — a ottant'anni Giacomo Morello maestro comunale a riposo.

Dattoreo alla bara si raccolsero oggi riverenti la rappresentanza del Municipio, i maestri e le maestre del Comune, la direttrice dell'Asilo Rosa d'Egredis Gaspari, la scolaresca ed alcuni amici che vollero render l'estremo tributo di venerazione e di stima all'uomo onesto, al cittadino benemerito, al professionista coscienzioso. E che tale fosse realmente il maestro Morello lo dimostrò il sentimento di generale rimpianto che accompagnò all'ultima dimora la salma venerata, lo disse il dolore delle mature e delle giovani esistenze che lo ebbero guida fedele ed amorosa nei primi passi della vita.

Il maestro Morello esercitò per ben quarant'anni — non interrotti — con generale soddisfazione il magistero — in queste scuole comunali — mostrandosi col suo contegno esemplare altamente compreso della grave missione che gli era affidata.

Schivo da ambizioni, modesto e buono chiese nulla per sé ed il Ministero concesso di tutto ciò gli conferì la grande medaglia d'argento del Benemerito della Istruzione.

Colpito da grave male, dovette a malincuore dare un addio ai suoi scolari e chiese il collocamento a riposo.

Il Consiglio Comunale in seduta del 4 settembre 1901, ad unanimità, mentre avrebbe avuto diritto alla pensione di lire 348 (trecentoquarantotto), in considerazione della di lui benevolenza e del loderosissimo lungo e non interrotto servizio, gli accordò l'assegno annuo di lire 500 (seicento). Eloquente dimostrazione che se da un lato pose maggiormente in rilievo i meriti del compianto maestro fece onore alla rappresentanza comunale che seppe ispirarsi a tanto nobili sentimenti.

Precedevano il corteo gli alunni delle Scuole maschili col berretto all'indiano e con bandiera portando una bellissima corona; omaggio dei colleghi e dei discepoli. Poi una bella croce di fiori freschi; altra corona, essa pure di fiori freschi, a onore della famiglia.

Tenevano i cordoni della bara per il Municipio l'assessore Durigatto ed il segretario avv. Ebro; per la Commissione scolastica il cav. pub. Carlo Morosi, per gli amici l'avv. Emidio de' Tiddelli.

Arrivati al Cimitero e prima che in fucolare cerimonia fosse compiuta, il Direttore Didattico, sig. Angelo Ghion, diede il saluto alla salma a nome del Municipio, dei colleghi e degli amici.

Ricordò con brevi ma vibrato parole le doti etiche del defunto augurando che il nobile esempio avesse sempre ad imitarli.

Ed ora Egli riposa tranquillo tra il verde de' suoi campi, circondato dai fiori cui vivente dedicò il maggior culto. Noi con sincero dolore contempliamo l'assottigliarsi di quella schiera cospicua benemerita cui è affidato il difficile incarico di dare alla famiglia ed alla patria uomini onesti e probi cittadini.

S. Daniele, 25 — **La seduta di ieri sera.**

(G. B.) — Presenti i consiglieri: Angeli, Asquini, Beinat, Bianchi, Bisutti, Concia, Cedolini, Gontalli, Legranzi, Narduzzi, Vidoni, Sostero, Guastafico Franceschi.

Il Sindaco, avv. Antonio Cedolini, alle ore 9 e venti minuti dichiarò aperta la seduta.

Bisutti vuole che risultino a verbale le parole: « Il cav. Antonio Cedolini ha finito col farsi difendere a sostenere dalla stampa papalina » pronunciata nell'ultima seduta.

Cedolini legge un discorsetto il cui tenore suona pressò a poco così: « Per quanto concerne le accuse fatte dal Bisutti, per il posto che occupo, non dovrei curarmene. Io ho la coscienza d'aver fatto il mio dovere. Ai miei elettori mi sono presentato con programma amministrativo e non con programma politico ».

Continua poi dando spiegazioni sulle spese che si fece rimborsare dal Comune per i viaggi fatti nell'interesse dello stesso. Soggiunge d'aver fatto economie sulle previsioni.

Legge poi una lettera dell'on. Luzzatto con la quale ringrazia il Consiglio per la sua nomina a cittadino onorario.

Il segretario quindi principia la lettura del bilancio preventivo per 1904.

Alla voce *Consorzio Ponte Pissano per rimborso spese*, il consigliere Bisutti domanda spiegazioni sulla previsione di lire 767.40.

Il presidente risponde trattarsi di differenza di interessi.

Bisutti ricorda al Consiglio che negli anni 1901, 1902, 1903 sono state bilanciate complessive lire 6267.40 da uscirgli dal costituendo Consorzio per rimborso spese che il Comune di S. Daniele ha anticipato al Consorzio stesso e prevedendole nei bilanci suddetti anche in uscita.

Ricorda pure che nelle relazioni ai bilanci la Giunta spiegava il motivo delle previsioni e cioè non esser altro che una anticipazione, perché il Consorzio non poteva ancora disporre di somma alcuna, ma che fosse effettuato il mutuo colla cassa di Verona il Comune sarebbe stato rimborsato.

Dice che simili spiegazioni, se la memoria non lo tradisce, sono state date anche alla Prefettura che lo domandava.

Le fatte anticipazioni per spese incontrate per lo più dal Sindaco ribattono oltrepassino le 5000 lire le quali, almeno per gli anni 1901, 1902, dovrebbero figurare nei residui attivi portando un maggiore avanzo d'amministrazione e quindi minore sovrapposta a carico dei contribuenti.

I revisori ai conti anzidetti, del resto, avevano fatta speciale raccomandazione alla Giunta perché quelle somme fossero iscritte nei residui attivi. Il Consorzio ora è in grado di restituire le somme anticipate: perché non si domanda il rimborso?

Il consigliere Bisutti chiede poi per la prossima seduta la nota delle spese sostenute dal Comune negli anni 1901.

902-903. a favore del Consorzio del Ponte.

Cedolini risponde che S. Daniele incasserà gli importi anticipati tosto che sarà compiuta l'opera.

Biasutti dice che non è soddisfatto. Le spese anticipate debbono essere rimborsate.

Sostero dice che il Sindaco non è esatto. Il Consorzio deve prima pagare l'opera e poi i residui. Certe cose non si possono dire.

Dopo un'altra mezz'ora di discussione la proposta del consigliere Biasutti di inscrivere nei residui attivi le anticipazioni fatte al Consorzio del ponte viene respinta.

Alla voce: concorsi di arti morali per la costruzione del ponte di Pinzano il consigliere Biasutti domanda quali sieno gli enti che concorrono.

Il Sindaco nomina diversi Comuni, la Banca Cooperativa di S. Daniele ed il Monte di Pietà che concorrono rispettivamente con lire 500 cadauno.

Biasutti osserva che la somma figura pure in passivo al Consorzio del ponte, mentre le lire 1000 da corrispondersi dal Monte e dalla Banca sono da quegli Istituti votate esclusivamente a favore del Comune di S. Daniele e non del Consorzio. Dice poi che troppi sacrifici S. Daniele ha fatto per il ponte e che le suddette lire 1000 è ingiusto passarle al Consorzio.

Si dichiara non soddisfatto.

Il Consiglio approva le previsioni. Legranzi chiede l'aumento di stipendio al sottosegretario, rag. Stefano Martini, promesso fino dall'anno decorso. Il Sindaco dice che terrà calcolo della raccomandazione Legranzi.

Asquini vuole aumentato lo stipendio dei maestri e dei salariati in genere.

Alla risposta del Sindaco, che non ci sono fondi, l'Asquini soggiunge: «Avete pur trovate seimila lire per festeggiare Balenazzo».

Sostero. Spera che per l'avvenire sia attuata almeno una parte del programma democratico. Dice che il Bilancio del 1904 è uguale a quello di dieci o quindici anni or sono e cioè quando l'amministrazione era composta di soli conservatori. «Non un soffio di vita moderna traspare da questo Bilancio, ed io devo deplorarlo». Accenna poi ai concorsi che dovrebbe dare il Comune per case operaie, al Segretariato d'Emigrazione, ecc.

Il Sindaco. In un Bilancio ristretto come quello di S. Daniele purtroppo non è possibile fare quanto accenna il consigliere Sostero, essendo i contribuenti abbastanza aggravati.

Biasutti. Condivide le opinioni del consigliere Sostero, ed in parte si potrebbero subito attuare se le somme che dovrebbero essere iscritte nei residui attivi figurassero nel Bilancio in discussione.

Venne poi deliberato di pagare dal Comune L. 100 alla Croce Rossa quale scioio perpetuo.

Il consigliere Biasutti raccomanda sia istituita una scuola complementare per l'insegnamento della plastica, utilissima alla classe operaia.

Il Presidente comunica i nuovi regolamenti per la misurazione del grano posteggi e tassa d'esercizio; che vengono approvati tra la disattenzione generale.

Finalmente alla mezzanotte il Sindaco dichiara chiusa la seduta.

Seduta animata. All'apertura della stessa numeroso pubblico. Terminati gli applausi al Sindaco in seguito alla risposta data al Biasutti, coloro che, pare, intervengono alla seduta solo per applaudire, se n'andaron, assentandosi così quando la discussione riguardava maggiormente l'interesse comunale.

Concerto musicale — Mercoledì p. v. nella sala teatrale avremo un concerto musicale Bertossi-Giardi.

Compagnia drammatica — Quanto

prima la compagnia drammatica Sorvi darà nella nostra sala teatrale un corso di rappresentazioni.

La gita dagli agenti — Oggi sono stati nostri ospiti circa cinquanta soci della Società agenti di comm. di Udine.

All'Albergo d'Italia ebbe luogo un hancheito magnificamente allestito dal sig. Ferdinando Buriotti, al quale prese parte anche una rappresentanza della nostra S. O.

Tricessimo, 25 — Contravvenzione — I carabinieri elevarono ieri l'altro la contravvenzione a tre uccellatori di qui che essendo maniti di licenza per paese e pettoni vaganti non regavano tanto da accontentare la benemerita.

Furono sequestrati gli arnesi di uccellazione e la selvaggina.

Naturalmente i contravenenti non sono entusiasti del loro caso e sperano che la Pretura darà loro ragione, ma sarebbe utile per tutti sapere se con la licenza suddetta basta che l'uccellatore cambi di posto ogni giorno o più volte nella giornata, oppure deve a drittura girare continuamente con le panie in una mano e il richiamo nell'altra.

La domenica di ieri fu molto brillante; il tempo magnifico favorì le scampagnate degli adinesi i quali sempre numerosi vagano a respirare l'aria pura dei colli a Tricessimo che, oltre l'aria, sa offrir loro tutto quello che si può trovare in città.

La banda della S. O. sotto la direzione del maestro Pignoni svolse molto bene un concerto in Piazza Umberto I. I pubblici esercizi fecero affarone e l'animazione in paese durò fino a tarda ora.

Manovra? — Sabato mattina un sotto tenente del regg. Vinezza cavalleria fu qui per informarsi se c'è modo di alloggiare e vettovagliare ufficiali, soldati e caralli in caso di bisogno. Qui si parla di manovra che si dovrebbero tenere ai primi di novembre, ma ereditano sieno sumplici voci e che le informazioni si prendano tanto per avere un'idea di ciò che può dare il paese o per esercizio di vettovagliamento da parte degli ufficiali.

Intorno allo sciopero degli operai della Filatura Veneta Tarcento 25.

Come vi fu riferito per telefono ieri mattina scioperarono gli operai addetti alla estrazione. Fra maschi e femmine saranno stati circa 200 e percorsero le vie del paese presieduti da una bandiera tricolore evoluta da un bel pezzo d'uomo di media età conosciuta in paese col soprannome di Duca.

Cantando villotte ed in perfetto ordine gli scioperanti si soffermarono sul piazzale del Municipio dove una loro commissione, fu ricevuta da questo il sig. Sindaco.

Esposero le loro ragioni, ebbero l'assicurazione da parte del capo del Comune che egli avrebbe, per quanto stava in lui, cooperato ad appianare le differenze insorte e che erano la cagione dell'abbandono del lavoro.

Li esortò ad esser calmi, ad evitare ogni disordine e ad andare tranquillamente alle loro case. Così fecero e la quiete del paese non fu minimamente turbata neppure nelle ore pom quando la totalità degli operai, per un atto di solidarietà coi compagni, abbandonarono in massa lo stabilimento. Alla sera le strade non erano frequentate più del consueto e nei pubblici ritrovi all'in fuori di un po' di maggiore animazione causata dall'avvenimento fra gli ordinari habitus, nulla di anormale.

Quali le cause determinanti lo sciopero?

Ebbi a parlare con diversi operai e mi feci anche un dovere d'intervistare l'egregio ingegnere Zanoletti, D. rettore dello Stabilimento, che con somme cor-

tosità mi fornì tutte le informazioni che io andava mano mano ricercando, dimostrandosi essere in grado di farvi una storia che, se non è in tutto esatissima, per- ché può tradirmi la memoria, non si discosta però certamente dal vero.

Nel 1° gennaio di quest'anno veniva fissata una graduatoria di aumenti nelle paghe per modo che ciascun operaio avrebbe avuto un aumento sulla paga del 5 per cento dopo tre mesi di presenza allo Stabilimento, e questo aumento sarebbe stato raddoppiato dopo altri sei mesi di presenza.

Questo secondo aumento sarebbe però stato trattato fino alla concorrenza di lire 50 per operaio a garanzia del termine di licenziamento di tre mesi prescritti dal Regolamento.

Il termine di licenziamento è reciproco, assumendosi lo Stabilimento stesso l'obbligo di dare un preavviso di tre mesi agli operai anziani che si dovessero licenziare.

Tale deposito, mi diceva il signor Direttore, era reso necessario come garanzia alla direzione, poiché quantunque la paga venga fatta otto giorni dopo scaduta la quindicina, oramai verificato che si voleva licenziarsi senza preavviso di rivalenza di questi sette giorni di lavoro, anzi essi, dovendo detrarre la domenica, apparentemente reitati in deposito, in parte non venendo al lavoro in questi giorni, in parte prelevando dei buoni per la cucina operaia che vengono distribuiti dall'ufficio e trattiatti poi sulla paga.

Il Regolamento era pienamente conosciuto dagli operai, i quali col 1° aprile percepirono il primo aumento stabilito o verso la fine di settembre ebbero a reclamare alla D. rezione dello stabilimento stesso il secondo aumento, ricorrendo dal Direttore ample assicurazioni che col 1° ottobre l'aumento stesso sarebbe stato fatto come prescritto.

Alla paga della prima quindicina di ottobre gli operai reclamarono l'immediata consegna dell'aumento fatto, non volendo sottostare a ciò che esso fosse ritenuto come fondo di garanzia da devolversi alla cassa soccorso operai nel caso che l'operaio si astenesse dal lavoro senza lo stabilito preavviso. La Direzione propose di accontentare a detta consegna immediata purché gli operai stessi ammettessero di avere almeno 8 giorni effettivi di lavoro arretrato al momento della paga. Tale condizione venne dagli operai rifiutata e perciò abbandonarono sabato il lavoro.

L'ing. Zanoletti assicura che gli operai stessi ragionano in D. rezione ammettendo che il motivo dell'abbandono del lavoro era una semplice occasione, mentre lo scopo effettivo loro era di ottenere le condizioni seguenti che essi esposero al sig. Sindaco di Tarcento:

Abolizione del lavoro a cottimo in pettinatura e fissata la giornata a lire 3 per operaio, accontentando in tal caso gli otto giorni di effettivo lavoro in arretrato al momento della paga richiesti dalla Direzione.

Dopo parecchie discussioni colla Direzione e l'intervento del sig. Sindaco, la prima domanda sarebbe stata modificata in modo da stabilire il cottimo in ragione di un dato numero di giri di macchina, al che la Direzione tecnica fece una controproposta che mentre migliorava del 5 per cento la paga attuale diminuiva del 5 per cento il numero dei giri di macchina, che gli operai vorrebbero ridotti del 20 per cento, invece che del 5 per cento proposto.

Questa la storia, ed a questo punto sono giunte le trattative fra operai e Direzione.

L'egregio ing. Zanoletti ieri sera è partito per Venezia per abboccarsi coi principali. Durante la mattina di quest'oggi la Commissione degli scioperanti ebbe un'ulteriore colloquio col Sindaco

Armellini o tutto lascia sperare che domani sarà ripreso da tutti il lavoro, con soddisfazione d'ambe le parti. Quod est in votis.

Che cosa sono le circolari

In queste 24 ore le circolari col loro giri hanno fatto il giro di tutte le bocche, mentre sono pochissimi quelli che sanno in che consiste il lavoro che esse danno. Spiegherò brevemente:

L'operaio pettinatore lavora sopra una macchina chiamata pettinatrice o coliere, consistente in un grande tamburro sul quale viene caricata la materia da pettinare, che viene poi lavorata da altri tamburri guerniti di punte d'acciaio a guisa di pettoli. La paga viene regolata in base al numero dei giri del grande tamburro che riceve la carica e che ha una velocità fissa determinata. Il cottimo quindi per l'operaio si riduce a fare in modo che gli coliere sua diligenza procuri che la sua macchina abbia ad arrestarsi il meno tempo possibile, non essendo in suo potere di diminuire od aumentare la velocità della macchina stessa.

Il Torre.

Questa mattina

(così si telefonano) tutti gli operai si presentarono al portone dello stabilimento, ma entrò solo la Commissione per udire dalla Direzione che cosa si era deciso circa le domande presentate dagli operai.

Il Direttore però voleva che tutti gli operai entrassero nelle loro sale, desiderando, anziché trattare con la Commissione, di parlare agli operai tutti.

Gli operai invece, che nella loro Commissione hanno tutta la fiducia, benché due volte a ciò invitati, non accetterono la proposta e nessun operaio delle due sale entrò.

Il loro contagio si mantiene sempre calmo

ULTIMA ORA Si chiuderà lo stabilimento? Ore 11.40 (per telefono).

La questione minaccia di complicarsi. Temesi per pomeriggio la chiusura dello stabilimento.

L'on. Caratti

di ritorno da Milano stamane, si recerà, invitato, oggi nel pomeriggio, sul luogo dello sciopero, ad interporre l'opera propria per un sollecito componimento.

Sulla festa di ieri a S. Pietro al Natone ci è forza — per necessità di spazio — di rimandare a domani la perfunta relazione.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 10 alle 12).

Il prof. T. I. D'Aste

si recerà sabato a Tricessimo a tenervi, a beneficio di quella Congregazione di Carità, la conferenza «Dante attraverso l'Inferno».

Assentiamolo deplorabile

Non fu ieri possibile, in seconda convocazione, l'assemblea della Società Operaia.

Quattro soli erano i presenti. Non possiamo a meno di deplorare questo disinteressamento.

Il bollettino militare testè uscito reca che il sottotenente di complemento Mazo, di artiglieria, è chiamato in servizio temporaneo al nostro distretto; i sottotenenti di fanteria Alchisi e Matera, natano distretto veneto, rispettivamente, da Alessandria e Genova a Udine.

Per cambio di residenza muta di distretto il tenente colonello della riserva Tornamento, da Bologna a Udine.

Estagnou additava una specie di casa diroccata, dorata dal sole e della quale si scorgevano gli angoli rotti dalla vecchiaia e il tetto le cui curve annunziavano una prossima rovina.

Alla fine del colloquio il pastore disse: — Tutto ciò che volete è possibile e facile ad eseguirsi. Abbiamo fatto cose più difficili, adorato Gesù è l'uomo che si vuole. Quando ha detto la parola gli si strapperebbe l'anima dal corpo piuttosto che farlo mancare. Ma ne incarico io. La Spagna è a tre leghe appena. Uscendo da Ribas il diavolo, a traverso quel dedalo di pendii, non troverebbe la sua strada. Se la bocca del barone non sarà caduta sulle vostre spalle; mi incarico di condurre la vostra gente alla casa di Gesù senza che se ne accorgano. A due ore, esattamente in giù non v'è altro ricovero di Allora bisognerà bene...

— E' convenuto.

Giorgio Dambert, mentre discorreva, osservava dei punti neri e bianchi che si muovevano visibilmente, malgrado la distanza, attorno alla casa di Ribas. Egli chiese cosa fossero.

— Non distinguate?

Le onorificenze ai membri del Comitato dell'Esposizione

All'ultima si giunge notizia che furono decretate le seguenti onorificenze:

Al comm. Morpurgo la nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia; al cav. Barducci la promozione a Ufficiale id.

al cav. uff. Domenico Pacile la promozione a commendatore, idem; al cav. Cantarutti, idem a ufficiale, idem;

al cav. uff. Ronchi, idem a commendatore, idem; al cav. Romano, promozione a Ufficiale, idem.

I nuovi cavalieri

Sono poi nominati cavalieri: papa Antonio Beltrami — l'ing. Ottavio — il co. dott. Enrico Brandis — Rodolfo Barghiart — l'ing. Riccardo Lorenzi. Congratulazioni a tutti.

LE SCUOLE POPOLARI festive e serali

a Paderno e a Cussignacco

La Direzione generale delle nostre scuole comunali ha pubblicato il manifesto seguente:

La Giunta municipale, nella seduta del giorno 16 corr., ha deliberato la istituzione di scuole popolari serali e festive, nelle borgate di Paderno e di Cussignacco, delle quali potranno usufruire anche gli abitanti delle frazioni vicine.

Tali scuole comprendevano due sezioni: una sezione suppletiva, per fanciulli e fanciulle che non avendo potuto compiere, per legittimo impedimento, il corso elementare obbligatorio, intendendo prepararsi all'esame di proseguimento, ed una sezione complementare, per giovanetti i quali, pur avendo assolto l'obbligo dell'istruzione, desiderano ampliare le cognizioni apprese e seguire un'ordine di studi più elevato.

Per essere inscritti alla sezione suppletiva l'allievo deve aver superato i dieci anni di età, ed è tenuto a dimostrare l'eccezionale legale (malattie; povertà assoluta, ecc.) per cui non poté compiere il corso elementare inferiore; per essere inscritti alla sezione complementare è necessario produrre il certificato di proseguimento dall'obbligo dell'istruzione.

L'insegnamento impartito in queste scuole sarà informato a fini di utilità pratica ed ai bisogni della popolazione operaia agricola.

Per quest'anno, in via di esperimento, saranno aperti i corsi sotto l'indizio:

A Paderno: 1. Scuola serale maschile di complemento; 2. Scuola festiva femminile di complemento; 3. Scuola suppletiva, mista, domenicale.

A Cussignacco: 1. Scuola suppletiva maschile domenicale; 2. Scuola festiva maschile di complemento.

L'orario serale è dalle 17 alle 19 di tutti i giorni, festivi, eccettuato il giovedì; l'orario festivo della 8 alle 12 di ogni domenica, con un breve intervallo di riposo, dopo le due prime ore.

Anche la scuola serale nel secondo semestre sarà ridotta a festiva.

Il limite d'età per l'ammissione ai corsi suppletivi è di 15 anni, per l'ammissione ai corsi complementari di anni 18. Si accoglieranno ad ogni modo, per prova, anche giovani che abbiano oltrepassato tale età, purché sieno afflitti di contagio educativo, di assiduità e di buon volere.

Le iscrizioni si riceveranno nelle rispettive sedi scolastiche, a cominciare

— No.

— Sono montoni simili ai miei.

— Appartengono a Ribas?

— No, ai guardiani della sua casa, quel Padron di cui vi ho parlato.

Estagnou soggiunse:

— Ne ripendo come di me stesso.

Anche lui è della banda. Vi si servirà a dovere, vivaddio! Voi siete un bravo uomo, e la vostra causa è giusta.

I due uomini si alzarono.

Giorgio Dambert afferrò il suo cavallo per le briglie.

Quindi Estagnou guidò il suo ospite per dove era venuto.

Quando i due uomini si lasciarono erano i migliori amici del mondo.

Il pastore aveva una lisonomia franca e leale.

Si può essere contrabbandiere ed in guerra coi doganieri senza mancare di cuore.

Dambert era generoso e, come diceva il Bearnese la sua causa era giusta.

— Buona fortuna, disse Estagnou, scambiando con lui una forte stretta di mano.

(Continua)

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MEROUVEL

Era lontano appena un quarto d'ora dal borgo quando il padrone — il lettore avrà riconosciuto Giorgio Dambert — gli disse:

— Sicché voi mi assicurate che posso aver fiducia in quell'uomo?

— E' la probità personificata.

— Qual'è il suo mestiere?

— Pastore.

— Pochi! Egli conosce meglio d'ogni altro i passi dei monti, specie quelli di quel versante.

— Allungò il braccio verso sud.

— Da quel lato v'è la frontiera di Spagna.

— Comprendo — disse lo straniero. Si fece un silenzio forzato.

I due cavalli, due bestie forti, magre, con la groppa aguzza come quella dei muletto, non potevano marciare di conserva.

Entrarono in un sentiero angusto,

ripido, a spina, che sale aggirandola, una montagna a picco.

Quando giunsero in vetta sostarono su una spianata coperta d'erba corta e fitta.

La guida mostrò al viaggiatore una capanna piantata a due chilometri circa su una punta da cui si doveva dominare un'immensa estensione di paese. E disse:

— E' là.

I due uomini ripresero la loro via. Giunsero finalmente a piedi del monticello sul quale sorge la capanna del pastore.

Giorgio Dambert pagò generosamente la sua guida e la rimandò.

Poteva tornare solo, e conosceva la strada.

Quello che non diceva si è che voleva rimanere solo col pastore.

In pochi istanti giunse alla capanna. Scorse il sollaio sotto un pino al quale i venti furiosi troncarono il capo ed a cui non restavano che pochi rami bassi, che formavano un asilo.

Il pastore, a testa nuda, col berretto accanto a lui, una cintura azzurra attorno alle reni, con la cassetta all'erba accanto al berretto, faceva sobriamente

colazione con un pezzo di pane duro come il marmo, nero come la faccia di Pepe, e con un piccolo formaggio di capra duro quanto il suo pane.

Però aveva bei denti bianchi, forte appetito, una trentina d'anni, ed un millionario gottoso avrebbe accettato volentieri qualche milione con la sua salute.

— Siete voi che vi chiamate Estagnou? — chiese Dambert.

— Sissignore.

— Mi si è parlato di voi e vengo a chiedervi un servizio.

I servizi che si potevano chiedere al pastore erano di più specie. Egli non si meravigliò ed osò con curiosità il suo visitatore.

— Possiamo discorrere? — soggiunse Dambert.

— Con tutta sicurezza.

Dambert rimase testa a testa con Estagnou per due ore.

Il pastore conosceva infatti il paese in modo mirabile.

Quando lo straniero gli parlò del barone di Ribas si mise a ridere.

— Un buon ragazzo; — disse — un barone delle rive della Senna, corpo di baudo, ed ecco la sua casa,

da oggi fino al 31 ottobre, dalle ore 14 alle 18: le lezioni festive avranno principio il giorno 1 novembre, e le serali il giorno 3 dello stesso mese.

Camera del lavoro di Udine e Provincia

Assemblea della Lega Falegnami Numerosa assemblea fu quella di sabato sera della Lega dei lavoratori in legno, che ebbe luogo nel locale della Camera del lavoro.

A dirigere l'adunanza per acclamazione viene chiamato il sig. Meneghini Edoardo.

Il segretario della Lega sig. A. Gasparutti dà lettura del verbale del 18 corrente che è approvato.

Prosegue dicendo che non può dar lettura della relazione finanziaria, perché non fu ancora approvata dai revisori; invece si limita a fare la relazione morale, nella quale dimostra la triste situazione della Lega e dice che non è la poca volontà del Consiglio della Lega ma, purtroppo, l'apatia generale dei soci che domina i nostri lavoratori dei quali pochi sono quelli che sono al corrente col versamenti. Parla da lui condizionalmente sui suoi e i nostri operai, stante l'orario eccessivo, la poca retribuzione che percepiscono; spiega come sarebbe opportuno per la prossima primavera fare una agitazione per migliorare le condizioni economiche ed una diminuzione d'orario (segnò di approvazione).

Termina esortando i lavoratori a scuotersi e riavvegliarsi quel sonno che nuoce alla organizzazione proletaria. E' molto applaudito.

Il sig. Mesaglio socio promotore della Lega, chiede di parlare, e con facile comunicativa di parola, brevemente dimostra come la classe dei lavoratori in legno sia la più sfruttata e tristemente la più retrograda in confronto delle altre classi di lavoratori; ricorda come i muratori per i primi, che la maggior parte sono dalle campagne, abbiano saputo conquistare mediante l'organizzazione un orario di 10 ore ed un minimo di salario di 30 cent. all'ora; accenna alla lotta economica e panettiere adnessi così civilmente sostengono e per la quale hanno già ottenuto qualche miglioramento.

In ultimo raccomanda di accorrere sempre numerosi alle sedute, d'essere al corrente coi pagamenti, altrimenti dice faranno sempre chiacchiera, mentre il lavoratore ha bisogno di pane e di un vivere più civile (applausi).

Il segretario dà poi lettura della relazione del Congresso dei lavoratori in legno tenutosi in Milano lo scorso settembre.

Viene approvata. Su proposta del sig. Mesaglio si vota a unanimità un ringraziamento al segretario sig. A. Gasparutti, che, spontaneamente, sapendo in quale triste condizione si trovava la Lega, andò al Congresso come rappresentante della Lega Falegnami a sue spese.

A consiglieri si nominarono i soci: Meneghini Edoardo, Angeli Riccardo. L'assemblea raccolse lire 3 per un socio ammalato.

Circolo Socialista

Convocazione — Sappiamo che giovedì 29 corr. i socialisti sono convocati in assemblea alle ore 8, per la nomina d'una Commissione elettorale.

Si vociferano anche che si stabilirà la tattica che i socialisti terranno nelle prossime elezioni politiche e amministrative.

Federazione Lavoratori del Libro

Circa venti soci della Federazione erano presenti per l'annunciata assemblea.

Presiedeva l'ex presidente sig. Antonio Cromese, che comunicò ai convenuti i motivi e le ragioni che indussero il Consiglio a dover protrarre per il lungo tempo la detta convocazione, attribuendole più che al fatto dell'Esposizione alla non accettazione della carica del presidente.

Parlarono in vario senso parecchi soci, deplorando intanto tutto il non intervento di molti colleghi e il poco giustificato motivo di dover così a lungo ritardare tale adunanza.

Dopo animata discussione venne decisa la nomina d'una Commissione per una redazione dei conti e per tutte quelle opportune pratiche che il caso richiedesse.

Per acclamazione, a far parte di detta Commissione vennero nominati i soci: Cromese Antonio, Pozzo Giuseppe, Mattioni Emilio, Conzar Giacomo, Defant Antonio e Emilio Miani.

Assemblea della Lega Metallurgici

Alle ore 2 pom. di ieri ebbe luogo una riunione dei soci della Lega Metallurgica.

Erano presenti una trentina di soci. Si trattò affari amministrativi della Lega, si diede incarico al Consiglio per la riforma dello Statuto.

Seguì una vivacissima discussione sul contegno che la Lega terrà alla prossima assemblea generale della Camera del Lavoro.

Fu stabilito di rimandare la decisione ad altra assemblea che sarà tenuta fra

breve, purché il Consiglio, essendo una questione importante, crede bene di sapere il parere di tutti gli aderenti alla Lega.

Si deliberò di rimandare anche la nomina dei revisori dei conti.

Il comizio di ieri

L'ora poco opportuna e la splendida giornata di ieri, contribuì a rendere poco numerosa la seduta di ieri al teatro Nazionale, per la nomina della Commissione Esecutiva della Esposizione Campionaria proposta nelle Assemblee dei protestanti contro i delibereati delle Giurie.

La discussione sulle comunicazioni, procedette in pieno ordine, quando a portare il disguido generale, scorse a parlare a sproposito il falegname Silcott Luigi che, deviando dall'argomento, venne obbligato all'astensione.

In seguito a questo spiacevole incidente, venne deliberato, di tener altra seduta il giorno di giovedì prossimo 28 alle ore 20 nello stesso locale, per la nomina della Commissione suddetta, che sarà formata da persone degne della miglior stima e considerazione.

La gita della Società di M. S. fra gli agenti Favorita da un tempo magnifico ebbe lieto esito la gita indetta dalla Direzione della nostra Società, per festeggiare l'alta onorificenza ricevuta alla Esposizione Regionale Friulana.

Com'era stabilito si partì alla volta di S. Daniele con treno speciale alle 1.47. I soci aderenti alla gita sommano a 45; non noi vi è pure il Presidente della Società operaia generale di M. S. Seitz, che ha aderito gentilmente al nostro invito.

Arriviamo felicemente a S. Daniele. Alla Stazione ci attendono, il signor Bainat, assessore del Comune ed il signor P. Allatere, segretario della S. O. di M. S.

Scambiati i saluti, veniamo condotti al «Caffè Piccoli», ove con gentile pensiero ci venne offerto un vermouth dal preposti della Società Operaia.

Dopo di che, com'era convenuto, la riunione si sciolse per la visita ai colli. Alle 5 ebbe luogo il banchetto sociale all'«Albergo d'Italia», servito in modo veramente inappuntabile dal conduttore sig. Ferdinando Barletti. Commensali 52.

A metà banchetto il nostro infaticabile presidente, rag. Ettore Diviani, dopo essersi assai compiaciuto dell'intervento alla festa del presidente della S. O. G. di Udine, del rappresentante del Comune e della Consorella, oppavata di S. Daniele, constatata con lieto animo la prospera condizione del socialismo, merosè il buon volere dei soci e la cura della Direzione e del Consiglio. Incuora i soci a perseverare nell'affetto per l'associazione.

Accenna all'importante questione del riposo festivo che tanto interessa la numerosa classe degli agenti di commercio. Promette tutto l'appoggio all'agitazione, purché contenuta nel limite legale e si augura che in breve la legge sia un fatto compiuto.

Il Presidente della Società Operaia di Udine Seitz disse d'aver accettato con lieto animo l'invito fattogli d'intervenire a festa di genere, e concluse augurando la miglior prosperità al socialismo degli agenti e alla Consorella di S. Daniele.

Partì pure applaudito a nome della Società Operaia di San Daniele il maestro P. Allatere.

Conclusioni: ora lietamente trascorse in buona armonia e vivo desiderio in tutti di ritrovarsi in altra occasione. X.

Brutte scoperte

Una Ditta cittadina — a quanto la voce pubblica afferma — sarebbe rimasta vittima di un furto continuato di merce, per un danaro di alcune migliaia di lire.

Si fanno anzi i nomi degli agenti disonesti (fuggiti, pare, all'estero) a del ricostatore.

Par ragioni facili a comprendersi, nulla, per ora, aggiungiamo.

Mozzo... in famiglia. Il tipografo Domenico Brusutti e la compagna di lavoro Antonia Banchi — entrambi della famiglia dei lavoratori del Friuli — ieri mattina divennero marito e moglie.

Prendiamo parte alla lusinga dei nostri buoni compagni, bene augurando.

Un disertore austriaco — certo Antonio Stumpf — costituitasi ieri al locale ufficio di P. S. Ha 20 anni, è di Trieste, non vuole servire l'Austria.

Fu trattato per gli ulteriori provvedimenti.

Lo strillone Fior di nuovo in carcere. I 17 giorni di carcere fatti ingiustamente soffrire, furono cagione di una senescenza deplorabile che il Fior fece ieri al vigilia Trevizan — quello che assieme al Novello fu causa del precedente suo arresto terminato nella nota sua assoluzione — senescenza per la quale fu nuovamente arrestato e passato alle carceri.

Per ferite accidentali guaribili in pochi giorni vennero ieri medicati al nostro Ospedale, Giacomo Zivagna di Giuseppe d'anni 20 e Gino C emese di Ernesto d'anni 19.

Orientali. Ci giunge da Pesaro la brutta notizia che nel fior della giovinezza è morta Fernanda Conti, figlia al cav. Aristide proprietario dello Stabilimento di Castrocaro che figurò bene nella nostra Esposizione.

Alla famiglia così colpita da tanto dolore uniamo anche la nostra sentite condoglianze. R. S.

Stanze ammobiliate con proprietà — servizio accurato — volendo, appartamentino per sposi, con uso della cucina — a condizioni modiche — presso distinta signora. Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Società Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce socio.

Traghetti Gio. Batta che avranno luogo oggi, lunedì 28 ottobre, alle ore 3 pom. partendo dal Civico Ospedale. La Presidenza.

Bollettino dello Stato Civile. Bollettino sott. del 18 al 24 ottobre. Nascite. Nati vivi maschi 10 femmine 4. Morti 1. Depositi 1. Totale N. 15.

Pubblicazioni di matrimonio. Giuseppe Cocchia, pasticcere, con Gilda Birri, sarta — Romeo Pravisani, sergente ferroviario, con Anna Scialino, operaia — Rosalio Dominisini, fornaciaio, con Elisabetta Tion contadina, — Luigi Venier cocchiere, con Agata Munice, cameriera, — Umberto Cattarossi, verniciatore, con Elisabetta Nobile, contadina.

Morti. Carlo Carli, muratore, con Erminia Gori, casalinga — Pietro Sartoretti, trattore, con Letizia Cecchini, civile — Umberto Padovani, fabbro, con Italia De Marco, sarta.

Morti a domicilio. Luigia Gnolo-Tarussio fu Giovanni d'anni 75, r. pensionata — Luigi-Vittorio Cominotto fu Luigi d'anni 41, tappezziere — Feliberto Conti di Bimonopolo, di mesi 7 e giorni 12 — Benvenuto Muttoni-Muttoni fu Antonio, d'anni 73, contadina.

Morti nell'Ospedale Civile. Guglielmo Bertoli fu Paolo, d'anni 75, agricoltore — Angelo Francescotti fu O. scudolo, di anni 72, agricoltore — Cosina Lucardi-Anzilutti di Luigi, d'anni 25, contadina — Maria Micheli fu Antonio, d'anni 43, cameriera — Giuseppe D'Agostino fu Giacomo, d'anni 60, calzolaio — Giovanni Gubbato di Albino, d'anni 8, scolaro — Mercedes Cattarossi di Giuseppe, d'anni 2 e giorni 7 — Bianca Galante, di mesi 4.

Totale N. 12, dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Cronaca giudiziaria. NOTERELLE A VOLO.

L'odissea di pre' Binutti e la furia del «Crociato».

Un giurisperito di ammirabile perpicacia è quello che, inzeccato il tricornio come un elmo guerriero, parte in guerra dalle colonne del Crociato contro il giudice avv. Contini, e contro un'infinità di gente togata, perché — dice — prete Binutti — quello implicato nel famoso processo del Magro di Zugliano — è stato «definitivamente assolto»; ed afferma che «la Corte di appello di Venezia ha respinto il ricorso presentato dall'avv. Tesconi contro la sentenza che assolveva don Bartolo Binutti dalla imputazione di truffe, estorsioni, falsi ecc.» e che «due sentenze lo proclamano innocente».

Una serie di affermazioni inesatte si sono fino alla falsità e di spropositi dell'altro mondo.

Facciamo pertanto con reverenza osservare al tricornuto caudico:

1. che don Binutti, dal Tribunale di Udine, non fu per nulla «proclamato innocente» ma solamente «assolto per non provata reità»;

2. che la «proclamazione d'innocenza» c'è solo quando si assolve per inesistenza di reato, o per essersi provato che l'accusato non prese parte al fatto criminoso; invece nel caso Binutti il Collegio giudicante si sentì dubbioso; e se nel dubbio la Camera di Consiglio (non il giudice istruttore, come mostra di credere quel sapient'uomo che fa il giurista al Crociato) ha il dovere di rinviare innanzi al giudice, il magistrato giudicante invece... in dubio absoluit;

3. che «la Corte d'Appello» non si è affatto pronunciata in proposito, e non esiste affatto «una seconda sentenza»; ma solo e semplicemente il Procuratore della Corte d'Appello non ha coltivato — come dicevi in gergo forense — il ricorso di quello del Tribunale;

4. che dunque non ci sono affatto le due sentenze; che la sentenza intervenuta, non proclamante affatto l'innocenza, ma solo la non provata reità, rimane unica e solista.

E da tutto questo resta conformato quanto sopra: che cioè il tricornuto caudico del Crociato ha riscamato tutta la sua cattiveria di parolone e di ingiuraccia, traviati contro il giudice Contini e l'altra gente togata, esclusivamente sopra un tessuto di inesattezze di fatto piramidali, e di astrosità giuridiche... compatibile appena nel più modesto frate zoccolante.

E quando si è così chiusi in fatto di cose giuridiche — da confondere le sentenze con le requisitorie, e le assoluzioni per non provata con quelle per inesistenza — e si vuol partire in guerra contro la gente togata — si diventa così ridicoli che il tricornio, invece di parare un alma guerriero, pare... il cappello di Cacaceo.

Libero arresto in libera Forza. La compatibilità per tutto ciò che è autoritario o arbitrario — mancheranno sotto le parvenze del vecchio luogo retorico del «rispetto al principio d'autorità» — per ogni gesto di violenza più o meno gullonata; e la corrispondente antipatia per ogni moto di protesta, nonché per ogni sentenza di magistrato integro e veggente, che tendano a distruggere tali resti atavici di borbonismo e di austriacismo; sono molti istintivi dell'anima reazionaria.

E voi li vedete manifestarsi nella stampa di quel colore col plauso o col sogghigno ogni volta che un monturato fa man bassa contro cittadini non monturati; arrostando o fucilando — con la smorfia del disgusto ogni volta che una sentenza di magistrato reprime l'abbaco d'autorità.

Così leggiamo di quella stampa i biasimi al funzionario del P. M. e al Pretore che non vollero... l'implicazione di 19 giovani imolesi, rei di aver gridato «Viva la Repubblica»; e ne leggiamo ora le difese degli arbitrari arrostatatori di un disgraziato strillone, richiamati al dovere da una savia sentenza pretoriale.

Tutto questo si capisce, perché è psicologia elementare; e si capisce... eziandio vi sia qualche monturato così miseramente ignorante della legge di cui è zelatore pagato, da confondere l'ingiuria privata con l'oltraggio, e da proiettare la sacra intangibilità della sua montatura personale... Ha sull'intonaco del muri della casa ove suole abitare.

Ma non si capisce che vi siano dei giuristi così ignoranti del Codice — della modesta e chiara lettera del Codice — da confondere così assensuamente la figura dell'oltraggio con quella dell'ingiuria, la portata giuridica della denuncia ufficiale con quella della querela privata — come quelli che scri vono nel Giornale di Udine quanto segue:

«Il Fior fu assolto perché la querela non era, come doveva essere trattandosi d'azione privata, firmata dai vigili. «Nient'altro quindi che un vizio di forma ha salvato Fior d'una condanna».

Come lucidamente dimostrò l'avv. Tarasani — e la sentenza chiaramente confermò — ora l'inesistenza del reato, e cioè non vi fu il reato oltraggio; e quindi arbitrario l'arresto, durato tre settimane, perché si applica solo nel caso di oltraggio.

L'affare della querela — mal presentata poi, per riparare alla topica della denuncia spropositata — è diverso: se la sei guardata, come privati cittadini, si sentono offesi, padroni sempre di ripresentarla, come affare loro privato; ma ciò che essi non potevano fare, se non commettendo un arbitrario, una violenza, si è di procedere all'arresto per un reato che non era stato commesso.

E la confusione grossolana fra due fatti e due concetti giuridici così diversi dimostra... che il Giornale di Udine spanda bene i suoi quattrini nei giuristi che gli servono così strapuntati commenti; a favore dell'ideale «libero arresto in libera Forza».

IL COMMENTATORE.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva. Compagnia d'operette Palombi.

Sabato col Venditore d'uccelli — brillantissimamente rappresentato, come era da aspettarsi — e ieri col bis del Marchese del Grillo, si ebbero due teatrori e due successi.

Oramai la Compagnia Palombi ha conquistato il pubblico ed è sicura di fare «buona piazza».

Questa sera spettacolo straordinario. Verranno rappresentati: i primi due atti del Venditore d'uccelli e — vivissimo desiderio del pubblico — la vecchia e sempre gustosa Gran Via, con ricche decorazioni, ballabili, ecc.

Quanto prima andrà in scena la grandiosa farsa in 14 quadri tolta dal romanzo di G. Verne: Il giro del mondo in 80 giorni, che riporta dappertutto così trionfale successo.

E. MERCATALI dir. propr. respons.

Table with 4 columns: Location, 24 Oct, 25 Oct, 26 Oct. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Ricerca d'operai. Nei lavori di riparazione stradale e di sgombero del rugh (rivoli) nel tronco di Tarvis-Malborghetto si fa ricerca d'uti continui e più di operai manovali, vario compenso di cor. 2.40 a 2.80 per giorno lavorativo.

Rivolgersi all'impresa G. B. Miccasi a Seifnitz.

CASA D'AFFITTARE. In Cassacco trovasi d'affittare una casa, indicata per uso osteria. Per trattativa rivolgersi in Cassacco al sig. Sant'Francesco.

Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatoruolo (S. Giacomo) n. 4.

Malattie degli occhi. DIFETTI DELLA VISTA. Il Dott. GAMBARTO avvisa la sua clientela che resterà assente da Udine fino all'ultima settimana di ottobre.

Tutti i libri di testo ed oggetti per le scuole. Elementari e Secondario a prezzi moderatissimi. si trovano nei negozi della Ditta FRATELLI TOSOLINI.

Via Palladio (ex S. Cristoforo) e Piazza V. Emanuele UDINE. Assortimento buste per scolari.

Popolare Vita. Associazione di Mutua Assicurazione. Fondata sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio.

Sede Sociale: MILANO. Via Giulini, 6 (Palazzo proprio).

Agenzia in UDINE. Via Paolo Sarpi, N. 3 nell'ufficio della B.C.U.

GLORIA amaro stomatico. premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Da usarsi solo - all'acqua od al seltz. Invenzione del fu chimico farmacoista Luigi Sandri.

Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagagna).

Acqua di Petanz. eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggiante medico del principe Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Davelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Causo-licenziata per l'Italia B. V. RADDU - Udine.

Stoffe lana impermeabili brevettate - Confezioni accurate e sicure - Via Vittorio Veneto, 10 - Udine - Fratelli Lorenzon al "Chic Parisien", Piazza Mercatoruolo - UDINE

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile per i lettori

Table with columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Casarsa, Udine to S. S. S. P., Udine to Trieste, Udine to Udine, Udine to Udine, Udine to Udine.

Servizio delle corriere. Per Cividale - Recapito all'Aquila Nera, via Manin. Partenza alle ore 10.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Mercato dei valori. Camera di Commercio di Udine. Rendita 5%, 4 1/2%, 4%, 3 1/2%, 3%, 2 1/2%. Azioni: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Ferrovie Nord, etc.

Al'Ufficio Annunzi del Friuli si vende: Miele di lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia. Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia. Acqua Corona a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL SAPONE AMIDO BANFI. Esigere la Marca Gallo. Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confronto con altri saponi all'amido in commercio.

TORD-TRIFE. Infallibile distruttore dei topi, scori, talpe. Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse ed altri preparati.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti. Senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Cararini di Bologna.

Borsa di Milano 23 Ottobre. Rend. 5.00%, 4.75%, 4.50%, 4.25%, 4.00%. Chiusura di Parigi 23 Ottobre. Serbia 4%, Argentina 19%, Brasile 5.00%, etc.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE. Via Mercatovecchie - Via Cavour. Prezzi per Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolastico 1903-04.

Cartoline "I DOGI DI VENEZIA". Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 20 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia.

R. Farmacia Zarri - Bologna. ENRICO VIGNOLI, Successore. Specialità della Ditta. SIGARETTE ANTISMASTICHE. Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA.

Scatola Popolare. 50 fogli e 50 buste. Cent. 50 Cent. Specialità delle Cartolerie Mapeo Bardusco UDINE.

La Stagione - "La Saison", Il Figurino dei bambini. LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli accessori.

La Ricciolina. era arricchitrice insuperabile dei capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante vi ne sono in commercio.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza.

NOTA BENE Il RIGENERATORE Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere.

Cure miracolose insuperabili. Il Diabete si guarisce infallibilmente con la Cura Contardi fatta col Rigeneratore e la Pillole litate Vigier. La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stecolanina precisi.